



Consiglio Regionale della Campania

ATTIVITA' ISPETTIVA

REG. GEN. N. 1303/1/VIII LEB-RA

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2009.0010444/A

Del. 25/06/2009 08.59.18

Da: CR A. SEROC

Atto Consiglio Regionale
Interrogazione a risposta scritta

188/VIII LEGISLATURA

Presentata dal Consigliere
Antonio Scala – La Sinistra
In data 23 giugno 2009

ANTONIO SCALA - Al Presidente della Giunta regionale
All'Assessore all'Ambiente
All'Assessore all'Agricoltura

Oggetto: Parco dei Monti Lattari – Taglio di alberi secolari (bosco castagni) sul Monte Faito – Comune Vico Equense (NA)

Il sottoscritto Consigliere,

Premesso che:

- nel Parco dei Monti Lattari, e precisamente sul Monte Faito, nell'area che ha ospitato per anni la Festa della Castagna, ed è da sempre punto di riferimento per gli amanti del pic-nic è stata oggetto, in questi ultimi giorni, di un intervento di taglio boschivo che ha letteralmente stravolto la forma stessa del sito;
- l'intervento voluto dal Comune di Vico Equense è stato fatto per ospitare una serie di manifestazioni floreali (tre almeno), il Mediflor Festival, inserito in un più ampio progetto Oceano Verde Faito;
- con tale intervento, effettuato per permettere un evento di pochi giorni (12 in tutto) sponsorizzato dalla stessa Provincia per favorire i turisti della domenica offrendo loro un comodo barbecue a pochi euro, si sono già tagliati, in un bosco vetusto all'interno di un Parco Regionale e a quanto pare senza nessuna autorizzazione della Soprintendenza, alberi secolari col pretesto di interventi di cura e risanamento agronomico, ampiamente smentiti dalle stesse modalità ed imperizia di esecuzione;
- inoltre, si sta provvedendo alla ristrutturazione di casotti e si effettuano lavori per munirli di acqua, gas, scarichi fognari; si stanno realizzando strade, staccionate, impianti di illuminazione e possenti palificate colmate con tonnellate di terreno da riporto di cui si ignora la provenienza;
- tutto ciò, oltre alla devastazione, sta cambiando radicalmente la morfologia di un'area;
- l'andamento del terreno, infatti, fino a qualche settimana fa leggermente degradante da valle verso monte e che costituiva nell'insieme un pregevole contesto ambientale tipico del Faito oggi non esiste più;
- sbancamenti, splateamenti, tagli devastanti imposti a piante secolari, opere di sostegno e terrapieni non necessari sono stati effettuati come "opere di ingegneria naturalistica" e costituiscono gli elementi più significativi di un massiccio intervento, la cui "urgenza" ha imposto anche di lavorare di domenica e fino a sera inoltrata;

Scav. Op. Correl.
25/06/09

1/7/09



Consiglio Regionale della Campania

Considerato che :

- il patrimonio forestale di questo territorio è andata incontro, nel corso dell'ultimo decennio, ad un preoccupante e costante scadimento;
- il tagli a raso degli alberi secolari determinerà un ulteriore progressivo degrado dei boschi;
- tali abbattimenti generalizzati, incuranti di ogni elementare criterio ecologico e selvicolturale, sono precisi segnali che, se non fermati in tempo e/o regolamentati, fanno presagire un'ulteriore espansione di queste attività nell'immediato futuro;
- il trattamento dei boschi locali, nella quasi totalità dei casi, è esclusivamente in funzione dell'ottimizzazione dei profitti immediati o del massimo sfruttamento possibile delle risorse presenti, senza alcuna attenzione alla conservazione delle capacità di rinnovamento del bosco e dell'integrità dell'ecosistema forestale;
- l'eliminazione sistematica di tutti gli alberi del soprassuolo, unitamente all'uso di mezzi meccanici di grandi dimensioni ed elevata potenza (che provocano danni irreparabili agli strati muscinale, erbaceo e arbustivo della vegetazione), causa invariabilmente una profonda devastazione del bosco, con stravolgimento della sua struttura vegetazionale, della sua composizione floristica, delle sue dinamiche ecologiche, delle sue caratteristiche edafiche, delle sue possibilità di autorigenazione, oltre che un attentato alla stabilità dei suoli, che senza il freno delle radici, sono più soggetti a frane e smottamenti;
- i castagneti e in genere le residue fustaie miste di latifoglie autoctone dopo lo stress distruttivo di tali interventi di "ceduazione" vanno costantemente incontro a fenomeni ingravescenti di impoverimento floristico e di inquinamento da robinia che trasformano irreversibilmente le cenosi forestali "nobili" in formazioni degradate, biologicamente povere e del tutto banali sul piano naturalistico;
- l'attività di taglio dei boschi nel territorio è spesso condotta da ditte specializzate in modo del tutto deregolato, senza alcuna richiesta preventiva di autorizzazione e spesso anche al di fuori dei periodi consentiti dalla legge e dalle normative vigenti (del resto, il controllo e la vigilanza, da parte degli organi preposti, sulla gestione e l'utilizzazione del patrimonio boschivo sono praticamente assenti);
- in questo quadro non certo rassicurante appare di cruciale importanza tentare di salvaguardare la comunque ancora ingente quota di bosco pregiato miracolosamente sopravvissuto nel contesto del territorio considerato;

**Interroga le SS.LL. in indirizzo
per sapere**

- se sono a conoscenza dei fatti;
- considerato che il Monte Faito sarebbe stato acquistato dalla Regione e dalla Provincia, con quali fondi si sta realizzando il progetto e si sta finanziando l'intervento;
- se non si ritiene urgente impedire la devastazione del luogo con interventi che rischiano di distruggere un'area protetta sottoposta a vincoli ambientali e inserita in Area SIC SIC Dorsale di Monti Lattari e in un Parco Regionale proprio per la necessità di essere messa sotto tutela;
- se sulla base di tale urgenza, nell'impossibilità di individuare e applicare in tempo utile strumenti normativi in grado di assicurare una efficace e tempestiva tutela del patrimonio boschivo minacciato;
- se l'assessorato regionale all'ambiente e all'agricoltura intendano adottare misure urgenti per tutelare dette aree forestali che identificano per questo territorio le emergenze ambientali di maggior valenza naturalistica, al fine di garantirne una protezione assoluta e di consentirne una fruizione culturale ecocompatibile e non distruttiva;



Consiglio Regionale della Campania

- quali provvedimenti urgenti si vogliono assumere per tutelare il contesto paesaggistico che circonda il Parco dei Monti Lattari;
- quali provvedimenti urgenti si vogliono assumere per bloccare le opere in solerte stato di avanzamento e per far luce sulla vicenda e sulle responsabilità anche di carattere omissivo da parte di chi è da tempo stato messo al corrente che:
 - la Soprintendenza di Napoli e Provincia, il cui nulla osta è obbligatorio in quanto l'area oggetto della segnalazione è sottoposta a vincolo paesaggistico particolare essendo compresa nel Piano Particolare Paesistico della Costiera Sorrentino-Amalfitana L.R.35, con nota indirizzata anche ai Carabinieri di Vico Equense ha ribadito di non aver autorizzato le opere che per la loro palese ed inconfutabile modalità di esecuzione avrebbero richiesto indubbiamente tale autorizzazione;
 - il presidente del Parco Regionale dei Monti Lattari (con nota prot. n. 801/09 del 18-06-09) ha ribadito di non avere rilasciato nessuna autorizzazione alle opere, autorizzazione necessaria in quanto l'area è inserita in zona B del Parco e, ai sensi della Circolare n.1 del 14-12-05 dell'Assessorato all'Urbanistica della Regione Campania, tutti i lavori ricadenti nel territorio del Parco devono essere sottoposti ad autorizzazione dell'Ente Parco e per esso del Settore Politica del Territorio della Regione Campania a cui vanno trasmessi i progetti di intervento per l'acquisizione del parere autorizzativi;
 - l'area oggetto dei lavori è classificata P4 secondo il PSAI dell'AdB del Sarno per dissesti di versante e qualsiasi intervento in tale sito richiede il parere dell'Autorità di Bacino del Sarno e l'obbligatorio svincolo Idrogeologico, tanto più la creazione di terrazzamenti con sversamento di tonnellate di terreno.

Il Consigliere

Antonio Scala